

LE BUONE PRATICHE

Le buone pratiche agricole sono un'insieme di norme e metodi che garantiscono:

- Gestione sostenibile delle risorse naturali
- Protezione del suolo, dell'acqua e della biodiversità
- Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- Mantenimento dei paesaggi rurali
- Benessere animale e sicurezza alimentare

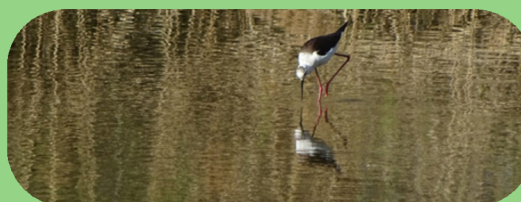
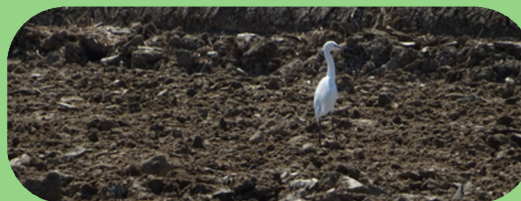
DOVE TROVARE QUESTI PRINCIPI?

Negli Obiettivi della PAC e nella BCAA/GAEC*, che definiscono come ogni agricoltore dovrebbe agire per una corretta e sostenibile gestione delle superfici agricole. Questi standard comprendono:

- Tecniche agronomiche
- Uso responsabile degli input
- Tutela degli ecosistemi rurali

*BCAA: Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali/GAEC: Good Agricultural and Environmental Conditions

SPORTELLO AGRICOLO ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



CREDITI

FOTO E TESTI: GIULIA MIGLIO

CONTATTI

WWW.PARCOTICINOLAGOMAGGIORE.IT
sportelloagricoltura@parcoticinolagomaggiore.it

329.3174848

PARCOTICINOLAGOMAGGIORE-PIEMONTE

PARCOTICINOLAGOMAGGIORE



AREE PROTETTE DEL TICINO
E DEL LAGO MAGGIORE



BI + NO + VC + VCO 4 PROVINCE CON UN PARCO NEL CUORE



NUOVE COLTURE 1

**Favorire la conversione di
seminativi a mais in prati
stabili o cereali vernini**

BUONE PRATICHE AGRICOLE

OBIETTIVI

RIDUZIONE DEL FABBISOGNO IDRICO

Il mais è una coltura che necessita di moltissima acqua per l'irrigazione, **prati stabili** e **cereali vernini** sfruttano invece le **precipitazioni** autunno-invernali e primaverili riducendo la necessità di irrigare. Queste colture permettono un utilizzo più **razionale** della risorsa idrica e diminuisce la **competizione** con altri settori.

INCREMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

I prati stabili ospitano una **ricca comunità** che migliora la funzionalità ecologica dell'agroecosistema. Le rotazioni con cereali vernini invece riducono la pressione di **patogeni** e **parassiti** specifici del mais, limitando l'utilizzo di prodotti fitosanitari.

La diversità colturale poi aumenta la **resilienza complessiva** del paesaggio agricolo.

CONTRIBUISCE AGLI OBIETTIVI CLIMATICI E AMBIENTALI EUROPEI

Le colture autunno - vernine evitano i **picchi di caldo estivo** e sfruttano periodi più favorevoli. In particolare i prati stabili mantengono la produttività anche in condizioni climatiche avverse.



**MENO ACQUA SPRECATA,
PIÙ FUTURO PER IL SUOLO
E PER CHI LO COLTIVA**

VANTAGGI

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SUOLO

I prati stabili, grazie alla **copertura permanente** e all'**apparato radicale profondo**, aumentano l'apporto di sostanza organica migliorando la tessitura.

I cereali vernini invece proteggono il suolo nei mesi più piovosi da **erosione** e ruscellamento.

RIDUZIONE DEGLI INPUT E DELLE EMISSIONI

Le colture a basso consumo idrico richiedono generalmente **meno lavorazioni** e **trattamenti fitosanitari**, inoltre meno irrigazione significa **meno energia** per il pompaggio dell'acqua.

I prati stabili invece, se mantenuti nel tempo, funzionano come **serbatoi di carbonio** contribuendo alla mitigazione climatica.

BENEFICI ECONOMICI E GESTIONALI

Le colture a basso consumo idrico e i prati stabili danno la possibilità di accedere a **misure agroambientali** e **premi per la gestione sostenibile**. Inoltre garantiscono la maggiore **prevedibilità delle rese** in un contesto climatico sempre più variabile.